

ASSOCIAZIONE VIDYĀ BHĀRATA

Acusmatici  
Dialoghi con Premadharmā  
Vedānta pratico

Quaderno n° 154

17 Aprile 2018

Quaderni Advaita & Vedānta  
[Advaita\\_Vedanta-subscribe@yahoogroups.com](mailto:Advaita_Vedanta-subscribe@yahoogroups.com)



## Dialoghi con Premadharmā

D. Ho una domanda delicata da porti.

Sono madre e moglie, ho un lavoro.

Il tempo per me, per la mia pratica, è estremamente ridotto dagli impegni che mi sono assunta.

Svolgo la mia professione come un servizio, lavoro anche perché è necessario per il sostentamento della famiglia.

Non è stato difficile, per me, rinunciare ad aspettative di carriera, ad ambizioni di potere. Sotto questo aspetto credo di aver raggiunto un distacco sereno.

Ma amo appassionatamente i miei figli, provo un forte affetto per mio marito.

L'amore è un limite?

Non so immaginare alcuna possibilità di distacco da questo amore, soprattutto nei confronti dei figli.

Non è soltanto per responsabilità nei loro confronti, amo la loro compagnia, la loro voce, il loro odore, il ritmo calmo del loro respiro quando dormono, la loro risata, la loro intelligenza.

Amo seguirne la crescita.

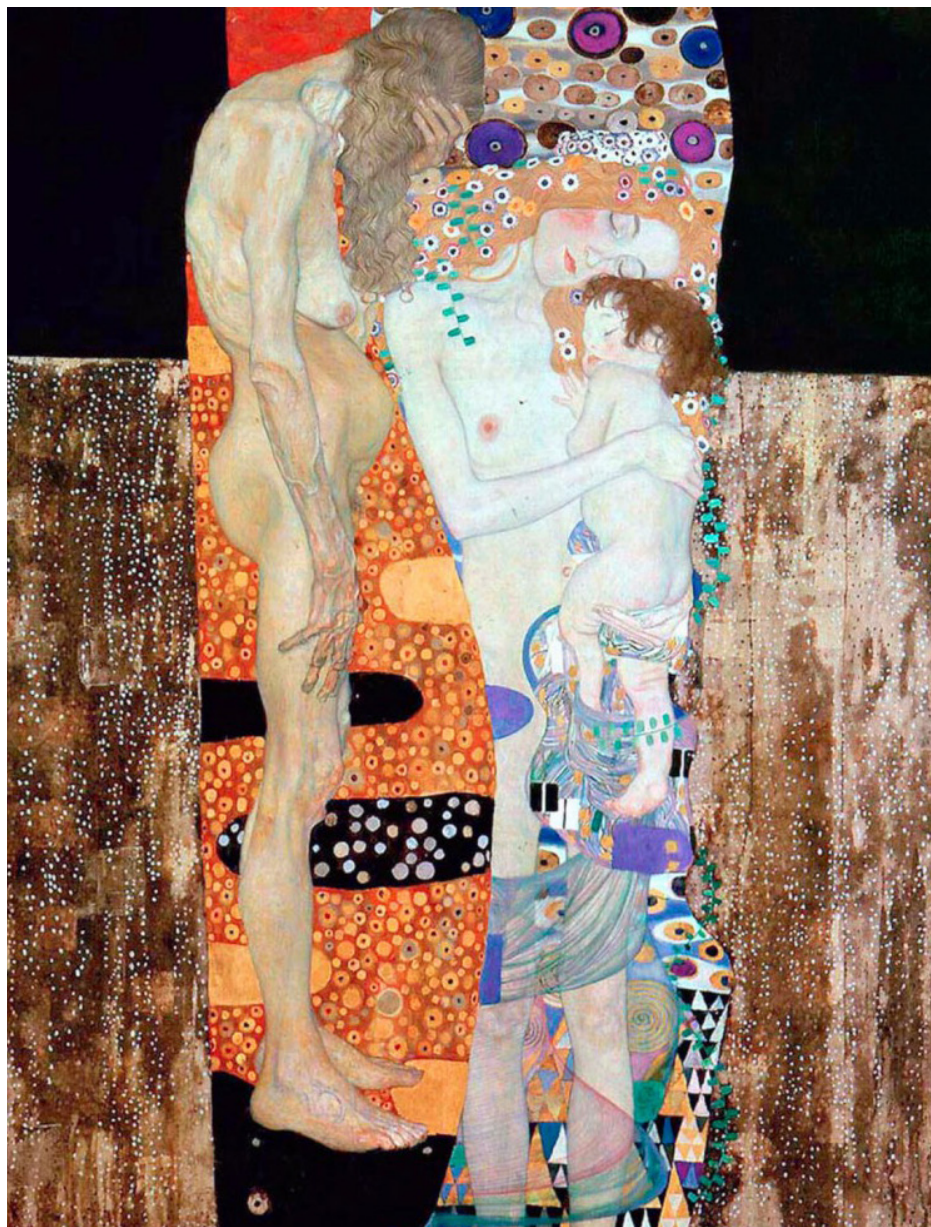
Talvolta li trovo anche insopportabili ed opprimenti, ma sempre continuo ad amarli.

Non li amo perché è un dovere, ma perché mi sarebbe impossibile non amarli.

Li amo più della mia vita.

Ogni tanto, non sempre, riesco ad essere presente con tutta me stessa nell'accudimento, a sentirmi vivere accanto e con loro.

Questo è *dharma*?



*Le tre età della donna* - Gustav Klimt. 1905. Galleria Nazionale d'arte Moderna. Roma

R. Non so quale sia la via che percorri e come essa consigli per l'adempimento dei propri compiti. Però sommariamente tutti i percorsi tradizionali suggeriscono dei metodi che si possono ritrovare entro queste tracce. Valuta tu se queste parole ti possono essere di ausilio.

Il *dharma* consiste nell'adempire alle inerenze proprie dell'azione da compiere. Il termine solitamente usato per tradurlo è "azione equanime" o, anche, onore.

L'adesione al *dharma* necessita prima della sua identificazione e in questo aiuta la comprensione del proprio *āśrama*. Sei un capofamiglia (ossia indossi le responsabilità di una famiglia): moglie, madre, lavoratrice. Quindi l'essere che sei ha indossato questi ruoli affinché ci sia l'apprendimento, l'esperienza. In questo *dharma*, in questa fase della tua vita, devi svolgere la tua *sādhanā*.

Hai identificato tre momenti: moglie, madre, lavoro.

C'è poi il quarto: tu in quanto te stessa, quei rari momenti da dedicare a te, che possono essere usati per divertimento, rilassamento, riposo, introspezione, silenzio.

L'essere che sei si manifesta prevalentemente in tre sfere ove agisce contemporaneamente, in ciascuna delle quali è possibile identificare una modalità equanime di azione.

Nella sfera grossolana che possiamo leggere come "Ordine" viene consigliata l'azione con il distacco dai suoi frutti: il non attaccamento. Qualsiasi azione che compi nel grossolano come moglie, madre, lavoratrice, essente va compiuta nel distacco dai frutti. Tutte le conseguenze dei figli, il marito, il lavoro, il tempo libero, non sono "tue", non puoi appropriartene, appartengono a loro.

Nella sfera sottile che possiamo leggere come "Divino-*Īśvara*" viene consigliata l'azione dedicata a Dio (personale o impersonale): tutto è suo o espressione della sua Volontà. Qualsiasi azione-stato-sentimento-emozione che provi nella sfera sottile come moglie, madre, lavoratrice, essente va dedicata-riconosciuta come Sua. I figli, il marito, il lavoro, il tempo libero, sono "Suoi", non ti appartengono se non come opportunità per adorare il Divino nella molteplicità delle Sue forme.

Nella sfera causale che possiamo leggere come "Conoscenza-*Vidyā*" viene consigliata la discriminazione e il distacco. Qualsiasi pensiero che attraversa la mente va discriminato nel distacco. Qualsiasi pensiero inerente i figli, il marito, il lavoro, il tempo libero, va discriminato nel distacco. Discriminare nel distacco, inizialmente significa riconoscere se esso sia oggettivo o soggettivo, ossia va trovato il suo grado di realtà oggettiva. "Questo pensiero serve allo svolgimento dell'azione di servizio (solitamente si pensa nella fase di studio-preparazione dell'azione e nella fase finale di valutazione) o è un pensiero sterile per l'azione che però diviene fertile e inutile *vāsanā*?"<sup>1</sup>

---

1. *vāsanā*: impressione mentale latente che dovrà esprimersi

“Mio figlio non mi parla. Quale problema ha? Come posso aiutarlo? L’ho aiutato bene? etc. etc.”

“Mio figlio non mi parla. Oddio, non mi vuole bene. Non compie il suo dovere. Tratta la sua mamma senza rispetto.”

Discriminando nel distacco, le prime frasi sono oggettive, ossia sono necessarie allo svolgimento di una qualche azione nel grossolano. Le seconde frasi si riconoscono invece come non oggettive, con un grado di realtà inferiore, perché create da paure e mancato distacco dai frutti delle proprie azioni (ruolo di madre).

Questa modalità di vita, che possiamo chiamare tradizionale, propria di tutti i rami tradizionali, solitamente fa parte dei Piccoli Misteri e tutte le vie fanno riferimento ad essa, quali siano i nomi che utilizzano per indicare i vari passaggi o quale che sia la figura ritenuta fondatrice di quella determinata via.

Solitamente l’attribuzione di queste “conoscenze” come proprie di una determinata figura fondatrice indica solo che quella persona non riuscì a realizzare l’universalità di quella conoscenza o non ebbe accesso alla sua unicità: non seppe riconoscerla in (o non ebbe accesso ai testi di) Pitagora, Parmenide, Platone, Plotino in Occidente e Gaudapāda e Śāṅkara in Oriente, o altri.



Associazione Vidya Bharata  
[www.pitagorici.it](http://www.pitagorici.it)  
[www.vedanta.it](http://www.vedanta.it)  
[www.vidya.org](http://www.vidya.org)

Iscrivendosi alla Mailing List “Advaita Vedanta” si ricevono gratuitamente traduzioni prevalentemente inedite. Nella Mailing List “Vidya Bharata” si riceve l’omonimo periodico con articoli, brani e notizie. I brani sono tratti o ispirati dalla tradizione metafisica universale e possono essere uno spunto meditativo-riflessivo per coloro che vogliono confrontarsi con un percorso tradizionale.

Per iscriversi

[Advaita\\_Vedanta-subscribe@yahoogroups.com](mailto:Advaita_Vedanta-subscribe@yahoogroups.com)  
[vidya\\_bharata-subscribe@yahoogroups.com](mailto:vidya_bharata-subscribe@yahoogroups.com)

#### NOTIZIA SUL COPYRIGHT

Copyright © 2009 Vidya Bharata, Catania, Italia.

I contenuti di questo documento sono protetti dalla legge italiana sul diritto d’autore. Questo documento può essere diffuso, stampato e copiato liberamente, purché venga mantenuto integro, senza modifiche, nella sua interezza, includendo interamente questa pagina e quella di copertina, purché non venga posto in vendita o commercializzato direttamente o indirettamente. I diritti di traduzione in altre lingue sono riservati.

[www.pitagorici.it](http://www.pitagorici.it)

#### LIBRI PUBBLICATI

- 1) **Il Vangelo di Rāmaṇa Mahārṣi.** Presentazione di Raphael.
- 2) **Satya Sai Baba e il Vedānta Advaita** di Prema Dharma.
- 3) **Avadhūtagītā di Dattātreyā.** Presentazione di Raphael.
- 4) **Dialogo dIstruzione** di Prema Dharma.
- 5) Rāmaṇa Mahārṣi - **Ricordi Vol. I** di A.D. Mudaliar, Sādhu Aruṇāchala.
- 6) **Advaita Bodha Dipikā** - Karapatra Swami. Presentazione Raphael.
- 7) **Et in Arcadia ego animam recepi** di Sigife Auslese.
- 8) **Il Vangelo di Śrī Ramakrishna - Vol I e II** di M. (Mahendranath Gupta)
- 9) Rāmaṇa Mahārṣi - **Ricordi Vol. II** di G.V. Subbaramayya.
- 10) Rāmaṇa Mahārṣi - **Ricordi Vol. III** di Śrī Kunjusvāmi.
- 11) **Discorsi Ispirati** - Swami Vivekananda. Presentazione: Bodhananda.
- 12) **Vita di Vivekananda e il Vangelo Universale** - Romain Rolland.